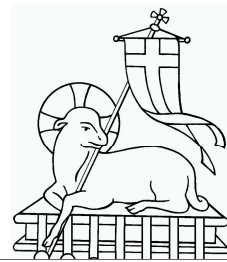


parrocchia di

# San Giovanni



ECCE AGNUS DEI

## Battista

1 maggio 2016

### VI DOMENICA DI PASQUA

#### LE SETTE OPERE DI CRUDELTÀ SPIRITUALE

##### 4 – CONSOLARE GLI AFFLITTI

Compagni demoni, colleghi nella tentazione, la conferenza di oggi si incentra su come ribaltare a nostro favore quella che i servi del Nemico che sta Lassù chiamano “quarta opera di misericordia spirituale”:

*Recto: 4 – Consolare gli afflitti*

E' assolutamente vero, come asseriscono alcuni dei servi del Nemico che sta Lassù, che non sopportiamo le persone allegre. Che avranno da esserlo, questi mortali?

Ma non è così vero che ci piacciono le persone tristi. In realtà a noi piacciono le persone disperate.

La tristezza è pericolosa, perché gli umani tristi sono più ricettivi a quello che il Nemico cerca di dire loro. Per distrarli occorre trasformare la tristezza in qualcosa di più utile: malinconia, ira, disprezzo, indignazione, orgoglio. Ma da preferire è sempre la disperazione.

Prendete ad esempio quando l'anima di uno di loro si distacca dal corpo e comincia il viaggio verso le nostre bolge o verso la luce lassù. Se aveva fede i suoi funerali possono essere un disastro per noi. Alcune cerimonie funebri sembrano delle feste, come se veramente conoscessero

quello che noi diavoli, ahimè, vediamo per certo: la nauseabonda gioia delle anime che ci sono sfuggite e si riuniscono ai loro desideri. Troppo poca afflizione sulla quale lavorare, e talvolta anche i mortali su cui di più abbiamo investito possono restarne ammirati e perplessi.

Quanto rendono noi diavoli allegri, invece, le morti colme solo di materia, di orrore per una fine che si pensa definitiva. Di paura per la tomba da cui non si esce e a cui non si vorrebbe mai pensare. Cosa affligge di più di sapere che si vive inutilmente, e la propria fine si avvicina?

Quella sì che è disperazione! Una mancanza di speranza tale che la parola stessa diventa assurda.

Ah sì, fanno bene a piangere: piangerebbero ancora di più, se sapessero cosa c'è dopo. Per gli indifferenti che non versano lacrime, o hanno solo gioia maligna, non c'è da preoccuparsi: sono probabilmente già nostri.

Ve ne ho parlato per farvi capire quanto importante sia per noi l'afflizione. Una persona afflitta può rendere infernale la vita a quelli che le stanno accanto. Un anticipo di casa nostra!

Per consolarla occorre avere speranza. Occorre avere una meta da raggiungere, e pensare che si possa farlo. Se non si ha chiaro dove si vuole arrivare, e neanche perché si debba camminare, chi cade non si rialzerà mai. Preferirà stare a terra a piagnucolare, lamentandosi del mondo crudele. O del Nemico: la nostra scelta preferita.

Certo, il nostro avversario si è speso moltissimo per far comprendere alle sue creature che nulla è mai perduto, e che la carne in cui vivono è importante, sì, ma non definitiva. Ma è stato veramente stolto nel nascondere il suo amore dentro apparenze di dolore. Persino quel truccetto che ancora ci brucia, la resurrezione, l'ha indissolubilmente legato ad una croce. Il suo argomento principale contro di noi, e così spaventevole a vedersi! Fossi nel Nemico, licenzierei immediatamente il responsabile delle relazioni pubbliche.

Dopo che eravamo riusciti ad eliminare il Figlio del Nemico persino i suoi discepoli, dopo tutto ciò che avevano visto e udito, erano afflitti. Per consolarli è stato costretto a usare quel giochino indegno fuggire dal sepolcro che gli avevamo preparato.

Se anche le sue truppe scelte erano demotivate, pensate quanto è facile ingannare un semplice mortale. Basta fargli credere che quello che desidera non si potrà mai realizzare e che tutto il suo mondo è destinato ad andare scatafascio.

Prendete tutte le ideologie, i falsi profeti, le convinzioni bislacche che abbiamo scagliato in faccia al Nemico in questi secoli. La maggior parte di loro erano tentativi così patetici, così assurdi, così irragionevoli che anche ai nostri tentatori più seri scappava da ridere quando li proponevano agli uomini.

Eppure, quante volte siamo riusciti a con-

vincere milioni di umani che i nostri fantocci non potevano non vincere? Che il loro trionfo era pressoché scontato, e quindi era inutile combattere? Sconfortati e afflitti, hanno mollato. E non importa se prima o poi l'assoluta inconsistenza di quello che architettiamo viene rivelata: nel frattempo ha causato tali e tanti disastri che persino agli occhi di quei creduloni degli umani diventa indifendibile. Tanto noi abbiamo già pronta la palla successiva.

Anche tra i servitori del Nemico ci sono parecchi perdenti che non si lasciano più consolare. Sono convinti che la loro parte sia destinata al fallimento, che sia incapace di resistere a quelle novità che noi le gettiamo contro una dopo l'altra. E' veramente ironico: quello a loro pare irresistibile modernità non sono altro che le vecchie, classiche perversioni, le antiche divinità con una mano di vernice e nuovi nomi.

Se si rendessero conto che tutto ciò che ritengono inevitabile è già stato da loro debellato e sconfitto non una, ma molte volte, certo riacquisterebbero coraggio, sarebbero consolati.

Ma noi ci guardiamo bene dal dirglielo.

Attenti, quindi, diavoletti miei! Non lasciate mai capire agli umani quanto sia fragile e inutile la loro afflizione. Fate in modo che si rotolino in essa come un dannato nel fango bollente della sua bolgia.

Se qualcuno di loro per qualche disattenzione da parte vostra riacquistasse la speranza, guadagnasse un poco di sicurezza per l'avvenire, stroncatelo immediatamente.

Non bastasse il richiamo ad un passato illusorio e irraggiungibile per il quale struggersi, trovate qualcosa che non va nel presente: anche un minimo particolare, con cui affliggerlo. Una frase, una circostanza, una contrarietà...Basta poco per preoccupare e gettare nello sconforto questi mortali, che si illudono che tutto debba andare secondo i loro disegni.

Dalla nostra parte abbiamo, strano a dirsi, la realtà, che è sempre diversa da quanto ci si attende. E se il Nemico se ne può servire, perché noi dovremmo essere da

meno?

Eccovi quindi la definizione della nostra nuova opera di crudeltà spirituale:

*Verso: 4 – Affliggere i consolati*



### Lectures di domenica prossima

Dagli Atti degli Apostoli (1,1-11)

*Salmo Responsoriale (dal Salmo 46)*

Rit Ascende il Signore tra canti di gioia.

Popoli tutti, battete le mani! Acclamate Dio con grida di gioia, perché terribile è il Signore, l'Altissimo, grande re su tutta la terra.

Ascende Dio tra le acclamazioni, il Signore al suono di tromba. Cantate inni a Dio, cantate inni, cantate inni al nostro re, cantate inni.

Perché Dio è re di tutta la terra, cantate inni con arte. Dio regna sulle genti, Dio siede sul suo trono santo.

Dalla lettera agli Ebrei (9,24-28;10,19-23)

Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte. Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso. E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza.

Fratelli, poiché abbiamo piena libertà di entrare nel santuario per mezzo del sangue di Gesù, via nuova e vivente che egli ha inaugurato per noi attraverso il velo, cioè la sua carne, e poiché abbiamo un sacerdote grande nella casa di Dio, accostiamoci con cuore sincero, nella pienezza della fede, con i cuori purificati da ogni cattiva coscienza e il corpo lavato con acqua pura. Manteniamo senza vacillare la professione della nostra speranza, perché è degno di fede colui che ha promesso.

Canto al Vangelo Mt 28,19.20

Alleluia, alleluia.

Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo.

Alleluia.

Dal vangelo secondo Luca(24,46-53)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto».

Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

৯

৯

৯

## AVVISI PER LA SETTIMANA

Domenica 1	<p><i>S. Messe: ore 8; 10; 11,30 e 18,30</i></p> <p><i>Ore 18 accoglienza dell'immagine della B. V. del Poggio alla Pallazzina e processione fino in piazza. Seguirà la S. Messa</i></p> <p><i>Ore 18,30 in Sede: stand gastronomico, con intrattenimento musicale dei "Ritardo Cronico"</i></p>
Lunedì 2	<p><i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30</i></p> <p><i>Ore 20,30: S. Rosario</i></p>
Martedì 3	<p><i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30</i></p> <p><i>Ore 20,30: S. Rosario</i></p> <p><i>Ore 21 in salone al IV piano: 4<sup>o</sup> incontro Caritas</i></p>
Mercoledì 4	<p><i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30</i></p> <p><i>Ore 20,45: processione con l'immagine della Madonna delle Grazie fino alla chiesa di san Camillo</i></p>
Giovedì 5	<p><b>Solennità della B. V. di San Luca</b></p> <p><i>Dalle 8,30 alle 12, dalle 15 alle 18: Adorazione Eucaristica</i></p> <p><i>S. Messa: ore 18,30</i></p>
Venerdì 6	<p><i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30 (Casa della Carità)</i></p> <p><i>Ore 20: S. Messa a S. Camillo. A seguire processione con l'immagine della B.V. del Poggio fino alla Collegiata con sosta e benedizione al cimitero</i></p>
Sabato 7	<p><i>S. Messa: ore 8,30; 16 (per i malati) e 18,30 (prefestiva)</i></p> <p><i>Ore 17,45: S. Rosario</i></p> <p><i>Dalle ore 18,30 in Sede: stand gastronomici</i></p> <p><i>Ore 21 in Sede: intrattenimento con Duilio Pizzocchi</i></p>
Domenica 8	<p><b>Solennità dell'Ascensione del Signore</b></p> <p><i>S. Messe: ore 8; 10; 11,30 (<u>non c'è la Messa delle 18,30</u>)</i></p> <p><i>Dalle 8,30 apertura della Pesca in Sede</i> ☒</p> <p><i>Ore 17: Secondi Vespri e processione con l'immagine della B.V. delle Grazie fino alla chiesa del Poggio. All'arrivo: S. Messa</i></p> <p><i>A seguire in Sede: stand gastronomici</i> ☒</p> <p><i>Ore 20,30: serata musicale con i "Just in time"</i></p> <p><i>Ore 22: estrazione della lotteria</i></p>

Le notizie sono reperibili anche sul sito parrocchiale: [www.parrocchiapersiceto.it](http://www.parrocchiapersiceto.it)

- \* Al termine delle Messe e durante la festa in cortile sono in vendita i biglietti della lotteria
- \* Sono aperte le iscrizioni a Estate Ragazzi: informazioni in sacrestia